

Rassegna Stampa

di Giovedì 14 aprile 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
47	Italia Oggi	14/04/2022	<i>Elezioni degli ingegneri, modalita' entro il 5 maggio</i>	3
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
17	Il Sole 24 Ore	14/04/2022	<i>Int. a M.Bucci: "Piani per i treni e per collegare Chiavari con la A7" (RD.f.)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	14/04/2022	<i>Bonus edilizi, lo stop alla cessione crediti coinvolge tutto il mercato (G.Latour)</i>	5
37	Italia Oggi	14/04/2022	<i>Certificato di parita' di genere come criterio premiale negli appalti (M.Damiani)</i>	7
40	Italia Oggi	14/04/2022	<i>Bonus sisma, 3 anni in piu' (M.Betti)</i>	8
Rubrica Innovazione e Ricerca				
18	Il Sole 24 Ore	14/04/2022	<i>Ricerca universitaria, La Sapienza leader tra i grandi atenei (E.Bruno)</i>	9
Rubrica Fisco				
4	Il Sole 24 Ore	14/04/2022	<i>Flat tax, l'obbligo di e-fattura scatta oltre i 25mila euro (G.Parente)</i>	10
40	Italia Oggi	14/04/2022	<i>Via libera alla quarta cessione. Salta l'armonizzazione delle regole sui crediti diversi da (G.Mandolesi)</i>	12
Rubrica Fondi pubblici				
2	Il Sole 24 Ore	14/04/2022	<i>Si Ue all'assegno da 21 miliardi Il decreto facilita i 45 obiettivi di giugno</i>	13
37	Corriere della Sera	14/04/2022	<i>Von der Leyen: Pnrr, primi 21 miliardi all'Italia (F.Basso)</i>	15

Elezioni degli ingegneri, modalità entro il 5 maggio

Gli ordini territoriali degli ingegneri dovranno decidere entro il 5 maggio se optare per il voto a distanza o quello in presenza. Si tratta infatti dell'ultima data utile per assumere la delibera di scelta della modalità di voto, in vista delle elezioni che inizieranno a partire dal 15 giugno. La comunicazione arriva dal Consiglio nazionale ingegneri (Cni), che ha pubblicato la circolare 878/2022. La circolare mira ad aggiornare gli ordini «in merito alle tempistiche e agli adempimenti successivi delle prossime elezioni alla luce delle novità intervenute». Le novità riguardano l'approvazione del nuovo regolamento elettorale di categoria, dopo la bocciatura del precedente testo operata dal Tar per il mancato rispetto delle quote di genere. Il nuovo regolamento è stato approvato dal Ministero della giustizia il 28 marzo scorso. Pochi giorni dopo, il 1° aprile, il Consiglio nazionale ingegneri ha fissato la data delle elezioni, che partiranno appunto dal 15 giugno.

Un mese e mezzo prima, quindi, gli ordini dovranno decidere come si svolgeranno le elezioni: «il Cni ha fissato per il giorno 5 maggio 2022 la data entro la quale gli ordini territoriali dovranno assumere la delibera di scelta della modalità di voto, tra votazione in presenza e votazione telematica da remoto, e gli adempimenti conseguenti, ai sensi della parte finale del comma 1 dell'art.6 del regolamento elettorale», come si legge nella circolare. Oltre alla parità di genere, ricordano dal Cni, il nuovo regolamento ha introdotto un'ulteriore novità, ovvero la previsione secondo cui i voti espressi nella tornata precedente sono considerati validi per i turni successivi, sia per il voto a distanza che per quello in presenza, ai fini del raggiungimento del quorum e dalla circostanza che le elezioni dei consigli territoriali scaduti e da rinnovare sono indette, con proprio provvedimento, dal Consiglio nazionale. Insieme alla circolare, infine, il Consiglio nazionale riporta anche una scheda riepilogativa contenente le linee guida per lo svolgimento delle elezioni di giugno.

— © Riproduzione riservata —



L'intervista. Marco Bucci
Sindaco di Genova

«Piani per i treni e per collegare Chiavari con la A7»

Grande attenzione ai trasporti, sia urbani che di collegamento alla città e l'obiettivo di raddoppiare il budget per la manutenzione delle strade. Il sindaco di Genova, Marco Bucci, si avvia ad affrontare le elezioni amministrative del giugno 2022 forte di un grande impegno speso, nel suo primo mandato, sullo sviluppo strategico della città.

Sindaco, a Genova molte opere sono già avviate, altre però mancano ancora. Quali ritiene siano essenziali?

Certamente bisogna mettere a posto le autostrade, per far sì che non si debbano avere più i problemi di mobilità e di trasporto che ci sono ora. Ed è per questo che la Gronda va fatta e in fretta. È essenziale proprio per i collegamenti autostradali; senza contare che ora stiamo già pensando alla Gronda di Levante (per congiungere la A12, presso Chiavari, con l'A7, a Bolzaneto, ndr). A questo bisogna aggiungere i treni, ovvero un collegamento ferroviario sotto l'ora e mezza per andare a Milano e uno che impieghi tre ore e mezza per raggiungere Roma. Si tratta di due fattori cruciali per dare a Genova la dimensione internazionale che vogliamo. Per quanto riguarda il territorio del Comune, dobbiamo ricevere ulteriori finanziamenti per l'arrivo dei cavi internet (si veda l'articolo a fianco, ndr), che apre alla possibilità di avere il cloud nazionale qui a Genova, e completare tutta la parte strutturale e di finanziamento per rendere il porto ecosostenibile entro il 2026.

Tra i lavori da fare c'è il tunnel subportuale, che potrebbe mettere in pensione l'attuale strada sopraelevata.

Intanto bisogna farlo. Quando sarà pronto, e avremo la parte trasporti risolta, bisognerà chiederci cosa fare della sopraelevata: sarà un dibattito interno alla città. Ci sono tante ipotesi, dal suo completo abbattimento, sino a renderla completamente pedonale e ciclabile; in mezzo ci sono proposte alternative. Tra queste, quella che mi pare più vantaggiosa oggi, prevede il mantenimento di un tratto di sopraelevata a Ponente, dal raccordo con l'autostrada e con Sampierdarena fino all'ingresso del porto, che è sotto la stazione ferroviaria di Principe, per poter consentire alle automobili di accedere allo scalo; poi l'abbattimento completo della parte che oggi è davanti ai palazzi di Caricamento (sopra l'area dell'Acquario e del porto antico, ndr) e il mantenimento, invece, del tratto dall'ex mercato ittico al waterfront di Levante, aperto però solo a pedoni e biciclette. Per mettere insieme il

porto antico e il waterfront di Levante, che sarebbero collegati con un percorso pedonale e per bici.

Intanto, il riassetto dell'ex silo granario Hennebique ha subito uno stop.

Ha avuto uno rallentamento per colpa di un corso d'acqua che scorre sotto e che, per le recenti normative, deve essere protetto. Cercheremo di trovare una soluzione per risolvere il problema e la via amministrativa per compiere il lavoro che dobbiamo fare. Per adesso abbiamo due mesi di ritardo ma penso che potranno essere recuperati. Se sarà necessario dover "incastrare" il rio lo faremo; e se non si potranno costruire i garage lì sotto, come era previsto nel progetto, li realizzeremo da un'altra parte.

Come si sta muovendo la città sul fronte delle infrastrutture legate al comparto sanitario?

Per quanto riguarda la sanità, c'è il progetto del nuovo ospedale Galliera e quello per il nosocomio degli Erzellini: queste due opere devono andare avanti insieme al nuovo ospedale pediatrico Gaslini, di cui sta procedendo alla progettazione. Poi c'è il progetto della Casa della salute in Valpolcevera, di cui stanno iniziando i lavori, ed è in discussione un'altra Casa della salute nel Ponente.

Se otterrà il secondo mandato, su cosa intende concentrarsi dal punto di vista delle infrastrutture?

Intanto dobbiamo assolutamente completare tutti i progetti infrastrutturali sui quali abbiamo oltre 6 miliardi da spendere. Inoltre occorre implementare un nuovo piano di manutenzione della città. Siccome avremo più fondi, visto che il bilancio comunale non dovrà più andare sulle grandi opere, che sono tutte finanziate, abbiamo l'idea di raddoppiare il budget della manutenzione per risolvere alcuni problemi in città che hanno bisogno di essere affrontati: nei quattro anni e mezzo passati abbiamo impegnato circa 600 milioni; ora vogliamo sicuramente arrivare a un miliardo, da spendere in cinque anni.

— R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO BUCCI
Sindaco di
Genova



**CIRCA 65 KM
Investimento
complessivo
di oltre 4,75
miliardi,
interamente
coperto da
Aspi**



Agevolazioni
Bonus edilizi, lo stop
alla cessione
crediti coinvolge
tutto il mercato
Correttivi allo studio

Mercato delle cessioni dei crediti verso il blocco totale. Stop da molti istituti mentre si studiano modifiche alle norme.

Luca Davi e Giuseppe Latour

—a pagina 34

Bonus casa, lo stop alle cessioni si estende a tutto il mercato

Crediti fiscali

Si moltiplicano gli istituti che chiudono le porte alle operazioni di acquisto

Per molti la capacità fiscale è esaurita o in esaurimento. Servono modifiche alle regole

Luca Davi
Giuseppe Latour

Non solo Intesa Sanpaolo e UniCredit. Tutto il mercato delle cessioni dei crediti legati ai bonus fiscali (a partire dal superbonus 110%) in questi giorni viaggia rapidamente verso il blocco totale, con l'impossibilità materiale di procedere con nuove domande. Un monitoraggio effettuato dal Sole 24 Ore sulla situazione dei diversi istituti dice che molti stanno rallentando gli acquisti dei privati e molti altri, addirittura, si sono già completamente fermati.

Evidentemente, pesa la pressione di una massa gigantesca di crediti, dal valore stimabile in oltre 40 miliardi, che mese dopo mese continua a crescere, mentre si assottiglia il numero dei soggetti che acquistano e, alla fine della catena,

non vengono attivate valvole di sfogo che consentano di liberare rapidamente capienza fiscale delle banche, in modo da consentire di accogliere nuove domande.

Intesa e UniCredit

In cima alla lista, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, ci sono Intesa Sanpaolo e UniCredit. Se per il primo gruppo «è inevitabile un progressivo rallentamento fino all'uscita» dal mercato, UniCredit è pronta oramai a chiudere i rubinetti «complice l'elevato volume di richieste».

I due colossi fanno la parte del leone del mercato, visto che Intesa, da sola, ha raccolto fino ad oggi domande per quasi 20 miliardi di lavori mentre piazza Gae Aulenti, tra contratti già accordati e impegni futuri, ha accolto domande per quasi 1,2 miliardi di euro.

Gli altri blocchi

L'elenco delle banche che hanno deciso di bloccare le nuove pratiche è, però, molto più lungo. A partire da Banco Bpm, che a poco meno di due mesi dalla ripresa dell'operatività, ha superato - dicono dalla banca - «l'obiettivo dei 3,5 miliardi di acquisto di crediti fiscali avvicinandosi rapidamente a circa 4 miliardi di volumi totali». La capienza massima del plafond disponibile è quasi raggiunta. Quindi, l'istituto continua «l'acquisto di crediti fi-

scali già contrattualizzati con la clientela nel rispetto degli impegni assunti, ma allo stesso tempo ha sospeso l'avvio di nuove pratiche». In attesa di «ulteriori novità in ambito normativo».

Stop in atto anche da parte di Credit Agricole Italia, che ha «deciso di sospendere momentaneamente l'ingresso di nuove pratiche» e sta «continuando a lavorare solo sugli impegni già presi con i clienti», come spiegano dalla banca. Così pure freni tirati da parte del gruppo cooperativo Cassa Centrale Banca, realtà che si trova già oggi a dover rifiutare le richieste dei clienti per effetto dell'esaurimento della propria tax capacity.

Allo stesso modo, Deutsche Bank ha ormai raggiunto il tetto massimo che si era prefissata di acquistare e ha sospeso il prodotto legato agli acquisti di crediti. Mentre Credem ha chiuso i battenti già da qualche settimana, per raggiunti limiti di capacità fiscale.

Ormai al capolinea gli spazi di manovra anche di Banca Carige e di Popolare di Sondrio, mentre qualche margine, sotto il profilo della capienza fiscale, ancora ci sarebbe da parte di Bper e Mps, banche che però fino a oggi hanno scelto un approccio molto prudente nell'accettazione delle domande. Discorso simile per Sparkasse, che procede ma è vicina alla massima capacità.

Anche il Gruppo Bcc Iccrea sta

rallentando - spiegano - «l'implementazione delle pratiche legate alla cessione dei crediti fiscali per via dell'attuale normativa prevista, visto che nel tempo le capacità dei cassetti fiscali delle Bcc del Gruppo si stanno esaurendo. Auspichiamo un pronto aggiornamento della normativa». Banca Sella, invece, procede con la sua operatività regolare.

Gli interventi necessari

i fronte a quella che appare come un'autentica impasse, che rischia di bloccare del tutto un mercato che fino ad oggi ha fatto da volano all'edilizia (e ha rimpinguato i bilanci bancari), la sollecitazione che arriva dal sistema bancario è di modificare la normativa, per creare meccanismi finalmente funzionali. Le richieste sono molte, a partire da un coinvolgimento maggiore nel sistema delle cessioni di azien-

de private, soggetti dotati di una capienza fiscale che gli consenta di usare in compensazione il credito ceduto dai soggetti bancari. Per fare questo, però, servono semplificazioni forti al meccanismo già elaborato dalla Camera. Ma sul tavolo ci sono anche altri punti, come l'estensione del periodo nel quale è possibile recuperare il credito o la revisione del meccanismo che vieta le cessioni frazionate (si veda anche l'articolo in basso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Domani entra in vigore il Dm prezzari Ultime ore per congelare i vecchi listini

Il decreto prezzari, firmato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani lo scorso 14 febbraio, entrerà in vigore a partire da domani, 15 aprile. Si completa, così, il percorso del provvedimento che introduce 34 massimali unitari che faranno da riferimento al superbonus e ai bonus minori, quando sia prevista un'asseverazione di congruità dei prezzi per lavori di efficientamento energetico. L'obiettivo del provvedimento è di fotografare gli aumenti legati alle fiammate delle materie prime e alla crescita dell'inflazione, contrastando però anche le frodi: nel listino è previsto un incremento lineare, rispetto ai valori della vecchia tabella del ministero dello Sviluppo economico, pari al 20% per tutti i casi, con la sola eccezione dei cappotti termici nelle zone più fredde, per i quali è

prevista una crescita del 30% rispetto agli importi del 2020. Soprattutto, però, domani si chiude la fase transitoria, partita con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale lo scorso 16 marzo. Chi vuole congelare la propria situazione e utilizzare i vecchi riferimenti di prezzo avrà tempo fino a oggi per depositare il proprio titolo edilizio negli uffici del Comune. Da domani il provvedimento entrerà in vigore e si applicherà a tutti gli interventi. Per non avere problemi di allineamento tra i computi metrici e le asseverazioni, quindi, questo è l'ultimo momento utile per decidere se non sia opportuno cristallizzare la propria situazione con la presentazione di una Cilas. In qualche caso potrebbe essere opportuno farlo.

—G.L.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I CORRETTIVI
Dal sistema
bancario
arriva
la richiesta
di cambiare
ancora
la normativa**



159329

Certificato di parità di genere come criterio premiale negli appalti

DI MICHELE DAMIANI

Riduzione del 30% della cauzione provvisoria dovuta alle stazioni appaltanti dalle aziende che vogliono partecipare alla gara. Inserimento della certificazione per la parità di genere tra i criteri premiali dei bandi pubblici. Queste le novità introdotte dal decreto semplificazione Pnrr, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, in tema di politiche per la parità di genere. In particolare, viene prevista un'opera di rafforzamento della certificazione di



Mario Draghi

cui all'articolo 46 bis del dlgs 198/2006, andando a modificare il codice degli appalti (dlgs 50/2016). Oltre alle misure per la pubblica amministrazione, quelle per le imprese, gli incentivi alle energie rinnovabili e alla transizione digitale, quindi, il provvedimento approvato ieri dal governo guidato da **Mario Draghi** contiene anche delle norme per

la parità di genere.

La prima modifica riguarda la «garanzia per la partecipazione alla procedura», come definita dall'articolo 93 del dlgs 50/2016,

ovvero la cauzione provvisoria (sotto forma di garanzia fideiussoria) richiesta alle aziende che vogliono partecipare alle gare d'appalto. L'articolo 93 prevede una serie di ipotesi di riduzione dell'importo della garanzia nel caso l'azienda rispetti determinate condizioni. Tra queste, viene appunto aggiunto il possesso della certificazione per la parità di genere,

che porterà a una diminuzione dell'importo del 30%. Il secondo intervento, invece, va a modificare l'articolo 95 del codice degli appalti, andando a inserire anche la certificazione tra i criteri premiali che le amministrazioni pubbliche dovranno inserire nei bandi.

Michele Damiani

↳ Riproduzione riservata



È quanto emerso ieri dalle interrogazioni in commissione VI alla Camera

Bonus sisma, 3 anni in più

Ma solo se è rispettato il perimetro soggettivo

DI MARIA SOLE BETTI

Bonus edilizi, tre anni in più anche per il condominio oggetto di sisma bonus. Disco verde alla proroga al 31 dicembre 2025 per gli interventi di ristrutturazione a mezzo demolizione e ricostruzione anche per gli edifici condominiali che sono oggetto di sisma bonus. La condizione è che però sia rispettato il perimetro soggettivo dell'art.8-bis del dl Rilancio. Per tutti gli altri soggetti il termine rimane fissato al 30 giugno 2022.

Questo è solo uno dei riscontri espressi da Palazzo Chigi sull'accesso ai bonus fiscali edilizi, emersi ieri in Commissione finanze alla Camera, dove il sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze, Federico Freni, ha replicato all'interrogazione proposta dall'On. Gian Mario Frangomeli (Pd). Una risposta articolata quella del rappresentante Mef, che sullo stesso tema aveva ieri già rimbalzato all'Agenzia delle Entrate i chiarimenti richiesti nell'interrogazione dall'On. Nunzio Angiola (Misto).

Risposta affermativa, in primis, rispetto alla proroga al 31 dicembre 2015 prevista dalla legge di bilancio 2022 per gli interventi di ristrutturazione a mezzo demolizione e ricostruzione anche per gli edifici condominiali, ante e post intervento, oggetto di sisma bonus. La condizione è che però sia rispettato il perimetro sog-

gettivo dell'art.8-bis del dl Rilancio. Per tutti gli altri soggetti destinatari, il termine rimane fissato al 30 giugno 2022.

Conferme anche in relazione ai valori in tabella A allegata al decreto del Ministero della transizione ecologica del 14 febbraio 2022 e recante i costi massimi specifici agevolabili, per alcune tipologie di beni, nell'ambito delle detrazioni fiscali per gli edifici, riportati al netto di Iva. Tali valori infatti sarebbero da intendersi al netto «anche dei costi delle opere provvisorie quali l'allestimento del cantiere e la messa in sicurezza in quanto ricomprese tra le opere di installazione e manodopera». Il riscontro Mef arriverebbe dopo un confronto con il Mite, il quale a sua volta avrebbe confermato «che i costi di cui all'Allegato A non contengono i costi delle opere provvisorie (compresi i ponteggi) e delle opere connesse ai costi della sicurezza».

In corso di valutazione, poi, la compatibilità del meccanismo dello sconto in fattura con l'istituto dello split payment che con quello del reverse-charge. Come richiamato dagli onorevoli interroganti, infatti, non sarebbe ancora ben chiaro se, in caso di sconto in fattura, l'esonero previsto dalla circolare nn.30/E/2020 delle Entrate sullo split payment per le cessioni di beni e prestazioni di servizi relative agli interventi ammessi al Superbonus, ed eseguiti da istituti autonomi di case popolari

(Iacp) sia da estendersi anche al meccanismo del reverse charge.

Parere negativo, invece, nel caso di applicazione del meccanismo Iva pro-rata, per la possibilità di prevedere che la società chiara al fornitore la percentuale di detrazione Iva che è tenuta ad applicare in via provvisoria. Ciò eviterebbe sì il versamento dell'Iva al fornitore, qualora si proceda con lo sconto in fattura. Tuttavia secondo il Mef, «essa sarebbe una strada non percorribile», sulla quale si attendono «dall'Agenzia delle Entrate ulteriori chiarimenti nei propri documenti di prassi».

Via libera poi alla fruizione della detrazione del 50% per i lavori per il condomino, pro-

prietario dell'unità immobiliare facente parte del condominio oggetto degli interventi, che paga le rate «residue» relative all'esecuzione dei lavori condominiali dopo vendita di unità in condominio. La condizione, sottolinea però il Mef, è che vengano rispettate tutte le condizioni previste dalla norma.

Infine, nessuna valutazione di merito per la richiesta relativa all'applicazione del Superbonus anche sugli immobili cosiddetti fiscalizzati, già assoggettati all'Imu, nel caso in cui i beneficiari abbiano provveduto al pagamento delle sanzioni alternative alla demolizione.

— © Riproduzione riservata —



Ricerca universitaria, La Sapienza leader tra i grandi atenei

Rapporto Anvur

I Politecnici di Torino e Milano al top per attività con impatto sul territorio

Eugenio Bruno

Le università non fanno solo didattica. Ma anche ricerca e “terza missione” (cioè le attività di impatto sociale o economico sul territorio). È la premessa, forse scontata, da cui conviene partire per leggere i primi dati sulla valutazione della qualità della ricerca (Vqr) presentata ieri dall’agenzia Anvur: le pagelle 2015/19 che serviranno a ripartire, già da quest’anno, l’80% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), oltre che a individuare i dipartimenti di eccellenza beneficiari di sovvenzioni ad hoc. Una cinquantina di slides che rappresentano solo l’antipasto del prossimo rapporto di luglio e che forniscono una prima fotografia del lavoro dei ricercatori impiegati negli atenei e negli enti pubblici italiani. Ad esempio, evidenziando che, se si combinano i parametri quantitativi con quelli qualitativi, la Sapienza si conferma la prima tra le realtà statali.

In totale la Vqr 2015/19 ha preso in esame circa 182 mila pubblicazioni scientifiche contro le 118 mila del precedente ciclo 2011/14 per circa 65 mila ricercatori accreditati, ripartiti più o meno equamente tra stabili e giovani

(32 mila a testa) con i secondi più prolifici dei primi (3,2 a 2,5 pubblicazioni). In crescita anche il numero delle università (da 94 a 98) e degli enti di ricerca (da 12 a 14) valutati. A giudicare i lavori 18 Gruppi di esperti della valutazione (Gev), composti da circa 630 ricercatori italiani e stranieri e coadiuvati da oltre 11.000 esperti esterni, nazionali e non.

Passando ai numeri e partendo dagli indicatori che tengono conto sia della qualità che della quantità della ricerca (il cosiddetti Iras 1 e 2), in vetta troviamo la Sapienza di Roma, davanti a Bologna e alla Federico II di Napoli. Se ci limitiamo invece ai parametri qualitativi e partiamo dai grandi atenei i risultati migliori, per i ricercatori stabili, lo vantano Milano e Padova mentre, per i ricercatori junior (cioè neoassunti o progrediti in carriera), la coppia di testa diventa Padova-Milano.

Altrettanto composito è il panorama offerto dalle non statali. La classifica per quantità e qualità dei prodotti di ricerca vede in testa la Cattolica davanti alla Bocconi. Se invece passiamo anche qui ai soli indicatori qualitativi in cima compaiono, per i ricercatori senior, la Luiss di Roma e la Bocconi mentre, per i junior, Bocconi e San Raffaele.

Un accenno infine lo meritano anche le attività di “terza missione”. In testa, sempre sui giudizi di qualità, troviamo stavolta due Politecnici (Torino e Milano) tra le università pubbliche e il tandem tutto milanese Humanitas/ San Raffaele tra le private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flat tax, l'obbligo di e-fattura scatta oltre i 25mila euro

Lotta all'evasione. In Cdm la Lega ottiene l'esclusione fino al 2024 dalla fatturazione elettronica di circa 800mila micro partite Iva. Per chi non accetta i pagamenti con il Pos sanzioni dal 30 giugno

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Stop agli esoneri dall'obbligo di fattura elettronica, ma non per tutti. L'ipotesi iniziale di estendere l'e-fattura a tutte le partite incluse quelle in regime di flat tax si è scontrata con le richieste avanzate in Consiglio dei ministri dalla Lega, e in particolare dal capo delegazione dei ministri del Carroccio, Giancarlo Giorgetti: escludere fino al 2024 dal nuovo obbligo digitale le micro partite Iva con ricavi o compensi fino a 25mila euro. Mal contati si tratta di circa 800 contribuenti Iva tra ditte, autonomi e professionisti che per altri due anni potranno utilizzare il regime forfettario con la fattura solo "cartacea".

Nel pacchetto anti evasione inserito nella bozza del nuovo decreto Pnrr ha trovato posto anche l'anticipo al 30 giugno della doppia sanzione per chi non accetta i pagamenti con il Pos. Inoltre, come sottolineato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, debutta il portale unico del sommerso. Dalla bozza entrata in Cdm sembra rinviato ad altra data il rilancio della lotteria degli scontrini con vincite istantanee.

Il filo rosso con la Ue accompagna, dunque, l'estensione (già più volte annunciata) della fattura elettronica anche ai forfettari. Va detto comunque che una quota degli interessati ha già iniziato in modo facoltativo ad emettere il documento in formato elettronico attraverso il sistema di interscambio (Sdi) delle Entrate. Prima di fare questo passo, l'Esecutivo ha chiesto e poi ottenuto dal Consiglio dell'Unione europea il via libera per eliminare le "aree di

esenzione" finora previste.

La variabile temporale farà la differenza. Nelle intenzioni dell'Esecutivo, infatti, l'estensione dell'obbligo scatterà dal 1° luglio, "spaccando" a metà il 2022 che sarà quindi contraddistinto da fatture cartacee e fatture elettroniche. Anche per questo non è del tutto esclusa a priori un'ulteriore riflessione in fase di limatura finale del decreto, spostando il debutto al 2023.

In ogni caso, secondo la bozza, viene previsto un regime transitorio (anche se molto limitato) in relazione ai primi documenti da emettere. Solo per il terzo trimestre 2022 (ossia da luglio a settembre) non scatteranno sanzioni se la fattura elettronica sarà emessa entro il mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione. Dopo questi primi tre mesi, anche per i nuovi obbligati scatterà la tagliola dei 12 giorni per l'emissione della fattura immediata (discorso diverso per quella differita da emettere entro il giorno 15 del mese successivo ma è vincolata a una serie di requisiti).

L'ipotesi di fondo è comunque quella di chiudere il cerchio con la disponibilità dei dati, anche se resta ancora la finestra fino al 2024 per le micro partite Iva. Oltre ai contribuenti forfettari, infatti, l'obbligo dell'e-fattura debutta anche per le associazioni sportive dilettantistiche e per gli enti del Terzo settore con proventi da attività commerciali fino a 65mila euro. In questo modo l'amministrazione finanziaria disporrebbe di tutte, o quasi, le operazioni B2B e B2C (ossia quelle verso privati) e, almeno secondo le intenzioni, avrebbe più possibilità di individuare i possibili buchi neri dell'evasione con consenso,

la forma più insidiosa perché si realizza quando chi acquista un bene o servizio acconsente che il venditore o il prestatore non documenti nulla al fisco.

Dall'altro lato, c'è una prospettiva di semplificazione legata alla precompilata Iva. Non tanto per chi è in Flat Tax, perché non ha l'obbligo della dichiarazione o della liquidazione periodica, ma per i circa 2 milioni di attività economiche per cui è partita la sperimentazione. Con i dati "completi" della fatturazione elettronica le Entrate sarebbero in grado di mettere a disposizione delle bozze più attendibili, riducendo quindi la necessità di apportare modifiche da parte dei diretti interessati.

Ritornando al contrasto al sommerso, il decreto Pnrr punta ad anticipare le sanzioni per il Pos. La decorrenza non sarà dal 1° gennaio 2023 ma dal 30 giugno 2022. Da quel giorno commercianti, esercenti e professionisti che non ac-

cetteranno i pagamenti con carta elettronica da parte dei loro clienti sono potenzialmente esposti al rischio di una sanzione amministrativa pecuniaria di 30 euro aumentata del 4% del valore della transazione. Una misura dal valore soprattutto simbolico per spingere i pagamenti digitali e ridurre contestualmente quelli in contante (per cui il limite è stato "ristabilito" per tutto il 2022 a 1.999,99 euro dalla conversione del Milleproroghe non senza frizioni nella maggioranza), anche perché resta difficile immaginare che un cliente perda tempo (e risorse) a denunciare un pagamento negato con moneta elettronica.

Nella logica di mettere a sistema le informazioni, il decreto Pnrr prevede anche un terzo "pilastro" nella strategia anti evasione (e non solo). Per combattere il fenomeno del lavoro nero viene infatti istituito un portale nazionale del sommerso (Pns) che sarà gestito dall'Ispettorato nazionale del lavoro. Al suo interno confluiranno tutte le risultanze dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dal personale ispettivo dell'Inps, dell'Inail, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri in relazione appunto alle violazioni sul lavoro sommerso. Ma non solo, perché entreranno anche le informazioni su verbali, provvedimenti emessi ed eventuali contenziosi connessi. In questo modo verranno sostituite e integrate le singole banche dati con cui Ispettorato, Inps e Inail condividono gli esiti degli accertamenti effettuati. In un'ottica di semplificare e rendere più immediatamente disponibili i dati per programmare in modo più coordinato le ispezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIME TRANSITORIO
Nessuna sanzione per il primo trimestre 2022 se la fattura è emessa entro il mese successivo a quello dell'operazione

SOMMERSO
Arriva il nuovo portale per combattere il fenomeno del lavoro nero con dati della Gdf, del Lavoro e dei Carabinieri

Primo Piano Le novità del Fisco

47.364

LE PENDENZE 2021

La maggior parte delle cause civili pendenti in Cassazione è riferibile alla materia tributaria: 47.364 a fine 2021 su 111.241



NODO RICORSI IN CASSAZIONE

La riforma della giustizia tributaria prevede nuove competenze delle Ctp per arginare le impugnazioni nel merito con effetto deflattivo sulla Cassazione

Le novità

1

FATTURAZIONE

Partite Iva in flat tax, e-fattura selettiva

La fattura elettronica si estende alle partite Iva in flat tax. Ma, grazie alla mediazione della Lega, resta l'esonero per chi non supera 20mila euro di ricavi o compensi fino al 2024. L'estensione per i soggetti interessati scatterà dal 1° luglio, "spaccando" a metà il 2022

2

MONETA DIGITALE

Anticipo sanzioni per chi non ha Pos

Il decreto Pnrr punta ad anticipare le sanzioni per il Pos (non dal 1° gennaio 2023 ma dal 30 giugno 2022). Chi non accetterà i pagamenti con carta elettronica rischia una sanzione amministrativa pecuniaria di 30 euro aumentata del 4% del valore della transazione

3

LAVORO

Ok a portale nazionale del sommerso

Nasce il portale nazionale del sommerso (Pns) gestito dall'Ispettorato nazionale del lavoro. Qui confluiranno tutte le risultanze dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dal personale ispettivo dell'Inps, dell'Inail, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri

4

SCONTRINI

Vincite istantanee ancora in stand by

Nel decreto Pnrr (almeno stando alle prime bozze circolate), non entra la modifica finalizzata a rilanciare e semplificare la lotteria degli scontrini attraverso un meccanismo in grado di far capire immediatamente al cliente se ha vinto o meno



Via libera alla quarta cessione. Salta l'armonizzazione delle regole sui crediti diversi da quelli dell'edilizia

La quarta cessione in arrivo per le compravendite dei bonus edilizi fa saltare l'armonizzazione della disciplina dei trasferimenti dei crediti fiscali da pochissimo messa in atto dal legislatore. Necessari gli aggiornamenti, o si avranno normative disallineate, di un numero rilevante di disposizioni per consentire il quarto passaggio di mano anche ai crediti da Pnrr (quelli per alberghi ed agenzie viaggio) ed a tutto il pacchetto dei tax credit per l'energia. È la conseguenza dell'approvazione nel decreto bollette (dl 17/22), alla camera ieri e che dovrà essere convertito in legge entro il 30 aprile dal Senato, di una norma che rivede, per l'ennesima volta, la disciplina antifrode legata alla cessione dei crediti fiscali aggiungendo un ulteriore passaggio ai tre già stabiliti dalla normativa vigente. Oltre ai tre trasferimenti, di cui uno libero e due vincolati ai soggetti qualificati (ex art. 106 Tub), il neo articolo 29-bis del dl 17/2022, concede unicamente alle banche ed in relazione ai

crediti per i quali è stato esaurito il numero delle possibili cessioni, una ulteriore possibilità di passaggio di mano esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano concluso un contratto di conto corrente. Tale agevolazione è stabilita solo per i crediti la cui prima comunicazione di cessione (o sconto in fattura) sarà inviata all'agenzia delle entrate dal 1 maggio prossimo. Il legislatore, con decreti pubblicati nel corso del 2022 aveva di fatto iniziato un'armonizzazione dei meccanismi «antifrode» per le cessioni dei crediti fiscali consentendo le compravendite di una serie di bonus a patto del rispetto di determinati requisiti «standardizzati». Tale armonizzazione non è stata strutturata citando nelle varie norme la disciplina antifrode ma di fatto riportando in maniera letterale in ogni singola disposizione i requisiti della stessa. Ora la possibilità di effettuare la quarta cessione «ai correntisti», non essendo recepita in maniera automatica in tutte le normative dei

tax credit, implica un aggiornamento puntuale delle stesse. Da aggiornare vi è tutto il pacchetto dei bonus energia, da poco divenuti cedibili grazie alle novazioni apportate dal dl 21/2022.

Si tratta dei contributi sotto forma di credito d'imposta terzi in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e per il gas naturale di cui agli articoli 3 e 4 del dl 21/2022, oltre quelli riconosciuti in favore delle imprese energivore e delle imprese a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 15 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (il sostegni ter) e agli articoli 4 e 5 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (il dl crisi ucraina). Stessa sorte per i bonus da Pnrr: il maxi credito d'imposta per il miglioramento delle infrastrutture delle imprese operanti nel settore turistico, il tax credit digitalizzazione ad hoc per le agenzie di viaggi ed i tour operator.

Giuliano Mandolesi

© Riproduzione riservata



Sì Ue all'assegno da 21 miliardi Il decreto facilita i 45 obiettivi di giugno

Pnrr. Pagata la prima tranche per i target 2021
Von der Leyen a Draghi: «Complimenti all'Italia»
Ok Cdm alle micronorme che aggirano gli ostacoli

A cura di
Eugenio Bruno
Celestina Dominelli
Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Dopo il via libera ieri di Bruxelles al versamento della prima rata da 21 miliardi del Pnrr, il governo mette il piede sull'acceleratore per centrare i prossimi traguardi di fine giugno: 45 tra riforme (15, tra cui spiccano quelle della carriera degli insegnanti, la delega per la riforma degli appalti pubblici e la strategia per l'economia circolare) e investimenti (30). Lo fa con un pacchetto di 41 articoli approvato ieri dal Cdm che spazia dal portale nazionale per il lavoro nero a una serie di interventi "chirurgici" per velocizzare la messa a terra del Recovery. Insieme al sì Ue alla prima tranche è arrivato anche il messaggio della presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, al premier Mario Draghi: «Voglio congratularmi per l'implementazione del primo step del Pnrr. Il risultato positivo riflette sia la qualità del piano italiano sia l'impegno congiunto dell'Italia e della Ue nel fare della Recovery e Resilience Facility una storia di successo europeo».

Mite, arriva il fondo ad hoc

La bozza del decreto Pnrr 2 prevede l'istituzione di un fondo ad hoc, che avrà una dote di 15 milioni nel triennio 2022-2024, per la realizzazione delle misure di competenza del Mite che potrà disporre anche del supporto tecnico-scientifico dell'Enea per l'attuazione e il monitoraggio del Pnrr: a tal fine, è prevista l'istituzione del direttore generale. Sempre restando all'Enea, il pacchetto contiene poi l'annunciata stretta sul 110% con la trasmissione obbligato-

ria all'Enea delle informazioni sugli interventi effettuati. Tra le misure previste, è poi fissata l'esclusione dagli oneri generali per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (spetterà a un decreto del Mite individuare casi e condizioni tecniche in cui ricorre l'eccezione). Esclusa anche l'applicazione dell'accisa se non utilizzato direttamente come carburante in motori termici.

Cold ironing, iter più celeri

Ci sarà una fast track autorizzativa per l'elettificazione dei porti (cold ironing): i progetti sono «da considerarsi di pubblica utilità» e «caratterizzati da indifferibilità e urgenza». E gli interventi sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione competente: il termine massimo per chiudere il procedimento unico non deve superare i 120 giorni (o 180 se serve il procedimento di Via o la verifica di assoggettabilità sul progetto di fattibilità tecnico-economica).

Innovazione e Sud

Confermata la nascita di una Newco per la Pa digitale tra Inps, Inail e Istat (si veda il Sole-24 Ore del 29 gennaio). La società, che si chiamerà 3-Ispa, presterà servizi informatici e di gestione software ai tre soci, alla presidenza del consiglio, al ministero del Lavoro, all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e alle altre Pa centrali. Vengono poi stabilite procedure speciali di spesa, in deroga, per i servizi cloud acquistati dalla Pa. Cambia la governance dell'Asi (Agenzia spaziale italiana): i poteri di indirizzo e coordinamento passano al ministero dell'Innovazione tecnologica, mentre il ministero dell'Università esercita poteri di indirizzo strategico li-

mitatamente all'attività di ricerca scientifica. Per il Sud il pacchetto del ministro Mara Carfagna punta sulle zone economiche speciali: sono assegnati 250 milioni ai contratti di sviluppo, viene semplificata la ripermetrazione delle aree e si specifica che tanto gli acquisti quanto le costruzioni di immobili potranno godere del credito di imposta per gli investimenti nelle zone. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, poi, si prevede di disciplinare il funzionamento delle Zone logistiche semplificate al Nord.

Rischi climatici, nasce il Snps

Nel Dl è inoltre istituito il Sistema nazionale per la prevenzione dei rischi ambientali e climatici che servirà a migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per prevenire, controllare e curare le malattie acute e croniche, trasmissibili e non, associate a questo tipo di rischi.

Giovani ricercatori

Nel Dl è poi contenuta una norma che estende, per il periodo di attuazione del Pnrr e a valere sui fondi dello stesso (in particolare, per i 600 milioni di investimento dei progetti di ricerca di giovani ricercatori), le procedure di chiamata diretta, stabilite dalla legge del 2005 di riordino del reclutamento dei professori universitari, a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska-Curie nei Programmi quadro Horizon 2020 e Horizon Europe. Si tratta di giovani ricercatori che, dopo aver conseguito il dottorato di ricerca, si sono candidati a grants europei e, pur essendo stati giudicati idonei avendo superato le valutazioni di qualità, non sono stati ammessi al finanziamento a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili.

Turismo

Destinare le risorse non utilizzate a quei progetti che al contrario presentano un tiraggio maggiore. È il principio posto alla base della norma del nuovo Dl che riserva una quota delle somme stanziati per la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e dei Tour operator al potenziamento

del Superbonus dell'80% per gli alberghi. Basti pensare che per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza delle strutture ricettive (dagli alberghi ai campeggi) le richieste pervenute al portale turismo sono state pari a 3 miliardi di euro contro i 600 milioni stanziati. Per sostenere, poi, le imprese ricettive più

grandi si accelera anche l'operatività della nuova sezione del Fondo di garanzia per le Pmi.

Con un'altra norma inserita nella bozza del nuovo decreto di accelerazione del Pnrr, i 500 milioni del progetto Caput Mundi vengo "girati" al Commissario straordinario per il Giubileo 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel decreto Pnrr2

1

TRANSIZIONE GREEN

Mite, arriva il Fondo per l'attuazione

Per attuare le misure di competenza del ministero della Transizione ecologica, è istituito il Fondo per l'attuazione degli interventi del Pnrr. Lo strumento avrà una dotazione pari a 5 milioni di euro annui per il triennio 2022-2024. Nella bozza di Dl è poi prevista anche l'istituzione della figura del dg dell'Enea per assicurare al Mite il supporto tecnico-scientifico per la messa a terra e il monitoraggio del Recovery Plan

2

AMBIENTE E CLIMA

Al via il Sistema di prevenzione

Nella bozza del decreto per accelerare l'attuazione del Pnrr, è prevista l'istituzione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps) che avrà l'obiettivo di migliorare le politiche e le strategie messe in atto dal Ssn per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non, associate a questo tipo di rischi. Stanziati quasi 500 milioni per questo obiettivo della strategia «One health»

3

GIUSTIZIA CIVILE

In pista un comitato tecnico-scientifico

Via libera all'istituzione del comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria. L'organismo, che svolgerà attività di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti civili, sarà presieduto dal ministro o da un delegato e formato da un massimo di 15 componenti

4

DIGITALE

Newco tra Inps, Inail e Istat per la Pa

Nasce una Newco per la Pa digitale con soci Inps, Inail e Istat. La società, che si chiamerà 3-I spa, presterà servizi informatici e di gestione software ai tre soci, alla presidenza del consiglio, al ministero del Lavoro, all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e alle altre Pa centrali. Cambia la governance dell'Asi (Agenzia spaziale italiana): i poteri di indirizzo e coordinamento passano al ministero dell'Innovazione tecnologica

5

TRASPORTI VERDI

Porti: iter più celeri per l'elettrificazione

Con il decreto licenziato ieri, arriva il fast track autorizzativo per l'elettrificazione dei porti (cold ironing). La bozza del Dl stabilisce che i progetti «sono da considerarsi di pubblica utilità» e «caratterizzati da indifferibilità e urgenza». Gli interventi sono soggetti «ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione competente nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico»

6

REGIONI

Fondi non spesi ai progetti bandiera

I fondi non spesi del Pnrr potranno essere destinati ai "Progetti bandiera" delle Regioni, purché restino all'interno della stessa "missione" del Piano. Secondo la bozza di Dl, «eventuali economie realizzate a seguito di procedure di selezione dei progetti da parte delle amministrazioni titolari degli investimenti» possono andare ai Progetti bandiera «all'interno delle stesse missioni e componenti del Pnrr»

7

GIUBILEO

Risorse Caput Mundi tutte al Commissario

I 500 milioni stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per finanziare il progetto Caput Mundi vengono tutti indirizzati alla piena disponibilità del Commissario straordinario per il Giubileo 2025, ossia del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. In questo modo si punta ad accelerare la realizzazione dei progetti di riqualificazione dell'offerta turistica della Capitale che ora potranno essere avviati senza rischi di sovrapposizioni

8

SUPERBONUS ALBERGHI

Più risorse al bonus con soldi non spesi

Con il nuovo Dl si consente al ministero del Turismo di poter reindirizzare le somme non spese stanziati su alcuni progetti verso iniziative che hanno una maggiore tiratura. È il caso del credito d'imposta per la digitalizzazione dei Tour Operator le cui richieste sono state inferiori alle previsioni. Le risorse non utilizzate andranno a incrementare il Superbonus dell'80% per la riqualificazione delle strutture ricettive dagli alberghi ai campeggi

Von der Leyen: Pnrr, primi 21 miliardi all'Italia

La presidente della Commissione Europea: è l'opportunità di una generazione

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Lo scrive in italiano in un tweet: «Buone notizie per l'Italia», poi la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, prosegue in inglese e annuncia: «Al via il primo pagamento di Next Generation EU - 21 miliardi di euro per l'Italia». Poi di nuovo in italiano: «Complimenti per l'Italia». Per la presidente «Next Generation EU è l'opportunità di una generazione».

Il 28 febbraio scorso von der Leyen in un video su Twitter aveva comunicato che «l'Italia ha compiuto progressi sufficienti nell'attuazione del Pnrr per ricevere un primo pagamento da Next Generation EU e che otterrà questo primo pagamento di 21 miliardi non appena sarà approvato dagli Stati membri». In quella data la Commissione aveva adottato una valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento dell'Italia. Ma l'ultima parola spetta al Comitato economico e finanziario del Consiglio,

che a sua volta ha dato parere favorevole permettendo alla Commissione di adottare la decisione di erogare i fondi.

L'esecutivo comunitario ieri ha spiegato che si tratta di 10 miliardi in sovvenzioni (quindi non andranno restituiti) e 11 miliardi in prestiti nell'ambito della *Recovery*

and Resilience Facility (RRF), che è lo strumento principale di Next Generation Eu, il maxi programma europeo da circa 800 miliardi di euro (in prezzi correnti) creato per aiutare la ripresa degli Stati membri colpiti duramente dalla crisi scatenata dal Covid. Per la prima volta nella storia dell'Ue

Bruxelles

La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen: prima tranche di 21 miliardi all'Italia (LaPresse)

gli Stati membri hanno accettato di fare debito comune per aiutare i Paesi in difficoltà. I pagamenti all'Italia, così come a tutti gli Stati membri, si basano sui risultati raggiunti in base al Piano nazionale di ripresa e resilienza che fissa gli obiettivi (investimenti e riforme) che i governi si sono dati d'accordo con la Commissione. L'Italia ha raggiunto 51 obiettivi e pietre miliari, che includevano le riforme e gli investimenti nei settori della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, della giustizia, del quadro di revisione della spesa, dell'istruzione superiore, delle politiche attive del mercato del lavoro e della legge quadro per l'autonomia delle persone con disabilità, il sistema di audit e di controllo dell'Italia per l'attuazione della RRF. Sul lato investimenti, l'Italia ha promosso la digitalizzazione delle imprese, l'efficienza energetica e la ristrutturazione degli edifici residenziali.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tweet

● In un messaggio pubblicato su Twitter, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato il versamento della prima rata del Pnrr

● «L'Italia — ha spiegato in un video del 28 febbraio — ha compiuto progressi sufficienti nell'attuazione del Pnrr e può ricevere il primo pagamento nell'ambito del Next Generation Eu»

